Anno XLIII | Giovedì 24 giugno 1909 | Conto corrente con la posta | N. 149

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La discussione della politica estera alla Camera

L' incidente disgustoso suscitato da Morgari - Il compare alla vicepresidenza

Il discorso del ministro Tittoni

L'appello nominale disastroso per l'estrema sinistra

Le nostre scuole all'estero
Cavour e Crispi

Roma, 23. — Seduta antimeridiana. Pres. Andrea Costa.

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

Torre rileva la necessità di vigilare sull' organizzazione e funzionamento delle scuole italiane all'estero che ideate dal conte di Cavour ed istituite da Francesco Crispi rappresentano un grande coefficiente per l' incremento della civiltà e della nazionalità italiana.

Dice che alle scuole italiane all'estero mancano sempre un programma preciso ed un adeguato concorso finanziario dello Stato onde afferma l'obbligo dello Stato medesimo di crescere il numero delle scuole medesime di ordinarle per modo che rispondano allo scopo per cui furono istituite di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti.

Invita il governo a provvedere sollecitamente integrando la scuola alla difesa della nazionalità italiana.

Comandini si unisce alle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Torre.

Quello dei fischi allo Zar

Morgari a nome anche di Musatti, Beltrami, Samoggia ed altri svolge un ordine del giorno invitando il governo a farsi iniziatore di una conferenza internazionale per l'arbitrato e per il disarmo.

Dice che il sentimento di una patria deve intendersi associato al sentimento internazionalista tanto che i socialisti hanno potuto invocare dovunque la difesa di tutte le nazionalità mentre il patriottismo unilaterale arriva alla conseguenza di danneggiare e sopraffare qualcuna.

Parlando della visita dello Zar dice: Io prendo impegno che ci opporremo ancora una volta (*commenti, rumori*). Sicuro, noi ci opporremo contro la sua visita in Italia. Noi siamo persuasi che assolutamente non si fanno bene gli affari con un Governo che ha le mani lorde di sangue. (*vivi rumori*).

Allo stato presente di cose si può riparare rinunciando agli armamenti e affidando al giudizio arbitramentale la definizione di possibili controversie poichè non saprebbe approvare un sentimento che portasse a conflitti armati anche se ispirati da rispettabili idealità. (*Vivi rumori*).

Pres. Invita di far silenzio rilevando essere gloria del parlamento italiano che tutte le opinioni possano essere liberamente manifestate.

Morgari conclude rilevando la tendenza internazionalista di tutte le manifestazioni del mondo moderno e pregando la Camera di approvare il suo ordine del giorno come avviamento alla costituzione degli Stati Uniti del mondo.

La pronta risposta di Tittoni

Tittoni ministro degli esteri dice che l'on. Morgari ha parlato con quella libertà che qui mai ad alcuno fu mai contrastata; però in un punto del suo discorso ha passato ogni limite ogni convenienza ogni misura. (*Vivissime approvazioni rumori proteste all'estrema sinistra*).

In altri parlamenti vi furono oratori che sorsero ad esprimere idee conformi alle sue, ma nessuno pronunciò verso il capo di uno stato amico parole gravi e ingiuriose come quelle che egli ha qui proferite.

In quei parlamenti i ministri responsabili sorsero a protestare come era loro dovere. Lo stesso faccio io come è mio stretto dovere per le parole dell'on. Morgari delle quali non deve tenersi alcun conto. Contro di esse come io vivamente protesto, protesta la maggioranza del parlamento e del paese (*approvazioni, rumori estrema sinistra*), la quale sa e comprende che una politica estera non esisterebbe più quando i rapporti con gli altri stati si subordinassero alle simpatie ed antipatie per la loro politica interna (*bene, bravo*).

Colla Russia siamo in ottimi rapporti e desideriamo non solo che restino tali ma vogliamo promoverli e svilupparli sempre più. Se il suo sovrano verrà in Italia sarà ospite gradito e noi lo accoglieremo e saluteremo come il Capo di uno stato amico. A questo riguardo dichiaro a nome del Governo che noi non accettiamo intimazioni e non temiamo minaccie (*vivi applausi*) e che faremo il nostro dovere contro chiunque (*vivi applausi*).

Quanto all'ordine del giorno per la sua motivazione e dove sia mantenuto pregherà la camera di non accettarlo (*vivi applausi*) *molti deputati vanno a congratularsi con l'on. Tittoni*).

Roma, 23. — Seduta pomeridiana. Presidente Marcora.

Il portalettere di Clauzetto

Rossi Teofilo risponde all'on. Odorico sulla mancanza di portalettere presso l' ufficio postale di Clauzetto. Dichiara che il portalettere addetto a quell' ufficio lasciò l' ufficio e sono in corso le pratiche per sostituirlo.

Odorico avverte che in quel comune un portalettere non basta, ne occorrono almeno due, tanto meno può farsi il servizio con un solo portalettere quando gli si vuole assegnare uno stipendio inadeguato assolutamente.

Rossi, sottosegr. poste, riesaminerà la questione (*bene*). (1)

Verificazione di poteri

Presidente. Legge le conclusioni della Giunta per l'elezione contestata del collegio di Caulonia. La giunta propone la convalidazione dell'on. Francesco Maria Pellicano. La Camera approva.

Legge quindi le conclusioni della Giunta per l'elezione contestata del collegio di Amalfi. La Giunta propone l'annullamento di tale elezione. La Camera approva. Si dichiara vacante il collegio di Amalfi.

Si riprende il bilancio degli esteri
Parla il ministro

Seguito della discussione sul bilancio degli esteri.

Tittoni ministro esteri si compiace del nobile discorso dell'on. Enrico Ferri il quale ha qui portato la eco sincera dei sentimenti e degli affetti degl' italiani che vivono oltre i mari.

E sopratutto si compiace che egli fra quei nostri e lontani fratelli e qui in quest'aula abbia fatto vibrare altissima al dissopra di ogni dissenso di parte la nota del patriottismo e dell' italianità.

Pur troppo difficilmente il ministro italiano sinchè dura nel suo ufficio potrebbe recarsi a visitare le nostre colonie sud-americane. Bensì, e l'oratore se lo augura, molti colleghi possono imitare l'on. Ferri ed attingere come lui dalla visita di quei forti nuclei di lavoratori italiani sempre nuova e maggior fede nei destini d'Italia. (*Approvazioni*)

Parlando delle scuole all'estero assicura che il ministero non ha mancato di rivolgere a queste scuole le più affettuose cure specialmente nel Brasile.

Ricorda poi con vero nazionale compiacimento come il Governo argentino abbia reso obbligatorio in tutte le scuole del paese lo insegnamento della lingua italiana.

Accenna poi ad un prossimo programma di riordinamento generale delle scuole all'estero da discutersi a novembre.

Afferma egli pure che l' Argentina deve al lavoro italiano la presente sua prosperità. Sventuratamente non è italiano ma inglese o di altre nazioni il capitale che colà trova il vantaggioso collocamento. Nè è facile anche per la naturale diffidenza nostra avviare colà il capitale italiano, come pure sarebbe desiderabile, mentre le stesse industrie nostre ancora vivono in gran parte di capitali stranieri.

Non può a questo proposito non ricordare con rammarico come per aver voluto incoraggiare un istituto bancario italiano ad estendere la sua azione a Tripoli ne ebbe rimprovero da coloro stessi che pur professando libertà di coscienza vollero fare il processo alle intenzioni ed ai convincimenti dei reggitori di quello istituto che con intendimenti di italianità e con lodevole coraggio sanno impiegare i loro capitali nella Cirenaica, senza talvolta ritrarne alcun lucro, come nella linea di navigazione da loro istituita. La questione della nazionalità dei nostri emigranti è grave complessa e si connette col diverso atteggiamento che i governi dei diversi stati di immigrazione assumono di fronte alla immigrazione italiana.

Dichiara quindi che il governo non spiegherà nessuna azione nè per incoraggiare nè per distogliere i nostri concittadini dall'assumere la cittadinanza dei paesi che li ospitano.

Bensì con apposito disegno di legge renderà più agevole ai nostri emigranti il riacquisto della cittadinanza italiana.

Non è favorevole al sistema della doppia cittadinanza siccome quello che dà luogo a conflitti di difficilissima soluzione e lo dimostrano le trattative diplomatiche reiteratamente iniziate in questo senso e sempre riuscite vane

Dopo tutto ciò prega l'on. Ferri a convertire il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione poichè un mandato imperativo della Camera potrebbe intralciare l'opera del ministero nelle negoziazioni per le convenzioni commerciali con l'Argentina, col Chilì, col Brasile e con gli altri stati transoceanici. Tali negoziazioni per loro natura già abbastanza delicate e difficili.

Spera che l'on. Ferri si appagherà di queste dichiarazioni.

(*Approvazioni L'on. Ministro si ripose brevemente. Molti deputati si congratulano. La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

Per l'emigrazione

Riprendendo il suo discorso il ministro chiede all'on. Cabrini che ha ricordato i voti espressi dal congresso degli italiani all'estero tenuto in Roma alcuni mesi or sono, che questo è degno preludio dell'altro grande congresso nel 1911. Dichiara che vede di buon occhio la costituzione di un organica rappresentanza nelle nostre colonie sempre quando questa non valga ad aumentare dissidio o a suscitare diffidenze e quindi sia circondata da indispensabili garanzie.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Dopo aver parlato degli argomenti che furono trattati con molta competenza da vari oratori che hanno preso la parola, l'oratore nota che tra questi non trovò posto, salvo che per qualche fugace accenno alla situazione politica internazionale ed osserva il ministro essere naturale che ciò fosse, poichè se si comprende che un paese esamini e discuta gli intenti ed i risultati della sua politica estera, in occasione di avvenimenti gravi che lo commuovono e lo preoccupano o lo turbano, non si comprenderebbe che senza necessità ad ogni stormir di foglia ritornasse sulla sua politica per veder se sia il caso di cambiarne le basi, il contenuto, la direzione. Un paese che ciò facesse farebbe dubitare della sua serietà e non affiderebbe alcuno.

Perciò la grande discussione del dicembre scorso, che si chiuse con un voto di questa Camera, nel quale, malgrado la chiarezza della formula su cui avvenne, taluni hanno poi tentato di menomare il significato, non solo era naturale ma necessaria ed inevitabile ed è per ciò che io fui a torto rimproverato di averla desiderata ed affrontata risolutamente. Ma oggi la situazione si presenta molto diversa. (*Segni di attenzione*). Gli avvenimenti che si sono succeduti hanno gettato viva luce sui fatti che dapprima non erano apparsi sotto il loro vero aspetto che diversi fini avevano cospirato ad annebbiare.

Il convegno di Baia e le patriottiche manifestazioni alle quali ha dato luogo le ricorrenze cinquantennarie di gloriose date del nostro risorgimento nazionale sono una riprova dei nostri eccellenti rapporti con le nazioni amiche: Inghilterra e Francia. Alla stessa guisa il convegno di Brindisi ed i cordiali telegramma scambiati tra gli imperatori di Germania e d'Austria e il Re d'Italia hanno dimostrato la saldezza incrollabile della triplice alleanza.

E' strano che la politica delle alleanze e delle amicizie che all'estero è apprezzata come elemento di pace dagli alleati e dagli amici trovi solo in Italia dei critici.

Lo stesso è avvenuto per gli armamenti testè votati dal parlamento con patriottico slancio e che io in tutti i miei discorsi non mi sono mai stancato di ripetere essere indispensabili per fare una politica estera nell'attuale situazione europea. Ebbene all'estero tutti ne hanno compreso il significato e la necessità e a nessuno è venuto in mente di trovarvi a ridire.

La risposta a Barzilai

L'on. Barzilai ha rivolto una domanda concreta e precisa circa il rinnovamento anticipato della triplice alleanza del quale è corsa voce ed io devo a lui una risposta concreta e precisa.

Non solo la triplice alleanza non è stata rinnovata anticipatamente, ma io posso affermare nel modo più esplicito che a tale anticipata rinnovazione nessuna delle parti contraenti ha mai pensato nè pensa. Non vi è alcuna ragione per non attendere il termine contrattuale della scadenza.

On. deputati, altro non aggiungerò poichè altrimenti mi addentrerei in una discussione che in questa Camera non fu fatta e che io stesso ritengo in questo momento non essere opportuna.

Se ebbi ed è naturale che avessi dei momenti di amarezza e di sconforto mai venne meno in me il sentimento del dovere, mai si oscurò in me la visione degli interessi della patria, mai vacillò in me la fede nei suoi destini. (*Approvazioni*).

Termina rispondendo ai vari oratori nei riguardi della politica coloniale che è politica di raccoglimento.

Pres. pone a partito la chiusura della discussione.

La Camera approva.

De Marinis relatore risponde ai vari oratori.

La votazione per appello nominale

Colonna di Cesarò dà ragione del seguente ordine del giorno.

« La Camera convinta della necessità di difendere l'italianità delle nostre colonie in oriente con un completo riordinamento delle nostre scuole passa all'ordine del giorno. »

Presid. legge il seguente ordine del giorno dell'on. Roberto Galli.

« La Camera confida che il governo in conformità alle precedenti sue iniziative continuerà a favorire le aspirazioni dell'isola di Creta affinchè le potenze protettrici si uniscano a soddisfarle ».

Tittoni ha già esposto ragioni per le quali non può accettare che come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Ferri.

All'on. Morgari dichiara che non può accettare il suo ordine del giorno non perchè alcuno non possa vagheggiare l'ideale dell'arbitrato e del disarmo, ma perchè pel modo come l'ordine del giorno è stato motivato esso non potrebbe esser votato neppure da chi ne condivide il concetto.

Ferri e *Comandini* non insistono nei loro ordini del giorno.

Galli converte in raccomandazione il suo.

Morgari insiste nel suo ordine del giorno.

Sempre meno!
27 contro 205

Pres. legge l'ordine del giorno all'on. Morgari. La Camera dà incarico al governo di farsi iniziatore di una conferenza internazionale per l'arbitrato e per il disarmo.

Si procede all'appello nominale.

Pres. annuncia il risultato della votaz. nominale:

Hanno risposto *sì* 27, hanno risposto *no* 205, si sono astenuti 3.

La Camera non approva.

Si procede alla discussione degli articoli.

Come votarono i veneti

Roma, 23. — Nell'appello nominale votarono contro l'ordine del giorno di Morgari, gli onorevoli *Ancona*, Bertolini, Brandolin, Camerini, *Chiaradia*, Foscari, Galli, *Hierschell*, Luzzatti L., Marcello, Montresor, *Morpurgo*, Negri de Salvi, Papadopoli, Rossi L.

Morgarinate

Ieri i socialisti della Camera, per rifarsi della delusione provata al discorso di Enrico Ferri, hanno voluto fare un po' di baccano per la visita dello Zar, affidando al Morgari il compito cagnaresco di ripetere le insolenze a un coronato straniero. Sicuro dell' impunità, protetto dal vicepresidente socialista e assistito dalla piccola ma rumorosa *claque*, il Morgari rinnovò le sue frasi fra le disapprovazioni generali.

La Camera gridava al Presidente: gli tolga la parola! gli tolga la parola!

Ma il vicepresidente Costa ribattè che ogni idea si poteva esprimere liberamente alla Camera e rimproverò gli interruttori.

Era da prevedere, prima o poi, che Andrea Costa avrebbe finito di fare causa comune coi suoi amici socialisti dell'Estrema, che altre volte avevan cercato di comprometterlo.

Ma non si credeva di vederlo cadere in una *gaffe* così grossolana e buffonesca come è questa delle insolenze allo Zar e della minaccia di opporsi al suo arrivo. Con simili uomini, non al Governo, che non sarebbero possibili un'ora, ma anche nelle cariche parlamentari, la nostra nazione non fa certamente bella figura davanti al mondo civile.

Codesti scervellati credono di fare delle affermazioni liberali — e, invece non commettono che delle asinerie, e sempre in danno della nazione.

Il ministro Tittoni ha risposto con energia, ma non forse sufficiente. L'impressione a Montecitorio fu al primo momento grave — non per l' importanza dell'oratore e della piccola parte che lo sosteneva ma perchè il gesto, da qualunque parte venisse, rimaneva villano. Ed alla Camera italiana non si dovrebbero commettere villanie. Quanto alla ridicola minaccia d'opporsi alla venuta dello Zar, sarebbe bene che l'on. Giolitti ritrovasse un po' di energia, cessando per un giorno almeno di fare l'*amico di tutti*.

E' indispensabile poi, per il buon nome del nostro paese, che tutta la stampa che non è al servizio della teppa politica stigmatizzi simili gesti e deplori possano accadere nel nostro Parlamento.

Badino i signori teppisti dell'estrema che i fischi ch'essi vorrebbero dispensare ai coronati stranieri, ospiti rispettati di paesi liberi e civili come l' Inghilterra e la Francia, non si levino invece contro le loro persone! *y.*

ANCORA UN BALLOTTAGGIO

Nuoro, 23. — Ballottaggio. Votanti 2?68. *Are* ebbe voti 1907, *Garavetti* 1024 schede bianche nulle contestate 37 proclamato eletto Are.

AL SENATO

Roma, 23. — Nella seduta odierna il Senato ha discusso i provvedimenti per la marina.

Il Ministro Mirabello diede informazioni e affidamenti che furono accolti con vive approvazioni.

GOSTINCAR!

Vienna, 23. — Gli slavi nell'odierna seduta della commissione del bilancio mantennero la minaccia, già fatta, di fare ostruzione contro il progetto della Facoltà italiana a Trieste. Infatti tutta la seduta fu occupata dallo sloveno Gostincar, onde non potè prendere alcuna decisione.

Consigliavamo giorni sono ai confratelli italiani che vedevano già aperta la Facoltà giuridica a Trieste di non avere tanta fretta. Il Governo di Vienna non ha detto ancora di sì: egli aspetta il cenno della mano scarna del vecchio Sovrano. Ma quella mano che fu pronta a tante cose non si muove per concedere l'esercizio d'un diritto agli italiani,

(1) Speriamo dopo la promessa solenne dell'on. sottosegretario alle poste che il nostro illustre Direttore compartimentale delle poste non insisterà a volere a Clauzetto un solo portalettere e male pagato. Sarebbe ora di finirla con taccagnerie esose e dannose!

Nell'attesa il Governo di Vienna fa il solito giuoco: i tedeschi sono favorevoli a Trieste; ebbene, le si suscita contro gli slavi. Si mette insieme un po' d'ostruzionismo; e della Facoltà italiana a Trieste avremo tempo di parlare un altro anno.

Lascia il posto di vice-ministro per accettare l'ufficio di sindaco di Torino

Torino, 23. — I nuovi consiglieri della maggioranza, invitati dal decano senatore Villa nella sede dell'unione Monarchica si sono riuniti per concertarsi su la designazione del sindaco. sono intervenuti cinquantatre consiglieri ed è stato designato, quasi all'unanimità, Teofilo Rossi, primo eletto.

Il Rossi abbandonerà il sottosegretariato delle poste, assunto da poco più di un mese e si dimetterà da deputato del collegio di Carmagnola, ove probabilmente si porterà il fratello suo ingegnere Cesare con certezza di riuscita.

La nomina del Rossi corrisponde al desiderio, specialmente, dei commercianti e degli industriali.

SEGUITANO LE SCOSSE A MESSINA

Palermo, 24. — A Messina stasera alle 22.30 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte durata sei secondi.

Le nuove tasse in Germania

Berlino, 24. — Il *Reichstag* approva l'imposta sull'aumento del valore degli immobili. Votarono in favore tutte le destre, il centro e i polacchi.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Arrivo di truppe — Campagna bacologica — Condanna per furto

Ci scrivono in data 23:

Domenica 27 corr. arriverà fra noi il 3. Reggimento Artiglieria da Campagna proveniente da Bologna, il quale si fermerà per i soliti tiri una diecina di giorni.

**

La campagna bacologica è sul finire. Oggi i prezzi sono alquanto ribassati. Si pagarono da lire 3.60 a 4 00

**

Cimarosti Luigi detto Sarloch, Battistella Antonio detto Battistolon, Cavalcante Alessandro e Cominotto Luigi detto Nulizza comparvero oggi avanti questa Pretura per rispondere di furto; furto avvenuto il 15 maggio u. s. alla nostra stazione. Il danno era lieve trattandosi di pochi quintali di carbone ma siccome tutti gli imputati sono recidivi il Pretore affibbiò al Cimarosti 3 mesi, al Cominotti, al Cavalcante e Battistella 45 giorni di reclusione. Il Battistella poi dovrà scontare un'altro mese cui fu condannato tempo fa con l'applicazione della legge Ronchetti.

Erano difensori gli avvocati cav. Francesco Concari e Marin Marco.

Da PALMANOVA

Cose del Comune — Festa patriottica

Ci scrivono in data 23:

Sabato 26 corrente alle ore 17 verranno riuniti i nuovi consiglieri per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Insediamento dei consiglieri eletti nei comizi del giorno 20 corr. 2. Nomina del Sindaco. 3. Nomina di quattro assessori effettivi e di due assessori supplenti.

**

Per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario delle battaglie di S. Martino e Solferino si è formato un comitato per commemorare il memorabile evento con varie cerimonie patriottiche. Alla mattina di buon ora la banda cittadina percorrerà le principali vie suonando diversi inni patriottici. Alle 9 ant. verrà formato un corteo con intervento di tutte le autorità civili e militari e di associazioni operaie, che partirà dal Palazzo Municipale e al suono di marcie ed inni si porterà a deporre corone sulle lapidi di G. Garibaldi e V. Emanuele.

Alla sera vi sarà concerto seguito da una imponente fiaccolata.

Da PORDENONE

Tiro a segno

Ci scrivono in data 23:

All'assemblea degli aderenti all'istituzione di una società di tiro a segno nazionale è intervenuto, per il Comune l'assessore Cattaneo, che assicurò l appoggio morale e finanziario dell'Amministrazione comunale alla nuova patriottica Società. A far parte della direzione provvisoria furono eletti: cav. Augusto Cialotti, presidente, Toffoli Alessandro segretario, Baldissera cav. Giacomo, Cattaneo co. Uberto, Zannerio Ermenegildo. consiglieri.

Da CIVIDALE

Giunta e Sindaco dimessi

Ci scrivono in data 23:

Gli assessori Coceani e Paciani si sono dimessi in ossequio all'invito avuto dai colleghi del Consiglio comunale. Ora si attende la seduta per il giorno 3 del prossimo corr. luglio, che in un modo o nel l'altro porrà termine alla crisi già troppo prolungata.

Da MAIANO

Due ragazzi annegati in Austria

Ci scrivono in data 23:

Oggi è giunta in paese una tristissima notizia.

Due giovanissimi emigranti, Valentino Furlan d'anni 15 di qui e Alessandro Gatti di Segnacco, domenica scorsa rimasero annegati a Itzling presso Salisburgo, mentre prendevano un bagno.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 23 giugno)

Presiede il cav. Silvagni. — Giudici Rieppi e co. Arnaldi. — P. M. il procuratore del Re cav. Trabucchi. — Canc. Calligaris.

Un avvocato sul banco degli accusati

Ieri è incominciato il processo contro l'avv. Pietro Buttazzoni, di Pantianicco, per truffa e falso, come dall'atto di imputazione pubblicato nel giornale di martedì scorso.

Il Revoldini si è costituito P. C. con gli avvocati Celotti e Spagnol.

L'avv. Buttazzoni è difeso dagli avv. Driussi e Cavarzerani.

L'accusato a domanda del Presidente nega assolutamente l'imputazione fattagli. Dice che il suo cliente Antonio Revoldini, di Bertiolo, ebbe sin dal 1903 ad affidargli una causa civile, trattata altre volte, prima di lui, da altri suoi colleghi. La causa per un complesso di circostanze fu sempre dal Revoldini perduta.

In principio costui si recava dall'avvocato di rado per delle conferenze ed ogni volta pagava i suoi disturbi con tre o quattro lire. Col tempo le conferenze vennero più frequenti quasi ogni martedì.

Le carte e i documenti si accumulano

Nel 1904, fra carte e documenti di causa s'era accumulato un pacco assai voluminoso. L'avv. Buttazzoni dice d'aver dovuto fare spesse volte dei sopraluoghi e ne fece parola al cliente.

Sapendo che la causa aveva scarsa o nessuna probabilità di venire risolta in favore del Revoldini, volle che questi gli rilasciasse una obbligazione, avvertendolo però che alla liquidazione dei conti si sarebbero detratte le somme pagate in acconto.

Avendo il Revoldini espresso il desiderio di addivenire ad un accomodamento fece le pratiche necessarie.

Il Revoldini doveva cedere al suo avversario una casa del valore di L. 2000 circa e rilasciargli una somma di L. 3000.

Trattò la causa del Revoldini fino al 1907 assistendolo anche in varie querele da esso presentate al pretore di Codroipo.

Crede d'aver sempre agito e trattato il Revoldini coscienziosamente.

Viene quindi data lettura d'una carta dimostrante che il Revoldini ebbe di ritorno tutti i suoi documenti.

Gli onorari dell'avvocato e i documenti a chilogrammi

Pres. Lei avvocato oltre all'obbligazione di circa L. 1500 ne ricevette in più riprese L. 513.

Imp. Certo, ma rappresentavano gli onorari non della sola causa civile, ma anche delle varie querele penali. Calcolando ad occhio e croce mi parve che l'onorario non fosse esagerato. Come ripeto dalle L. 1500 dovevano venir detratti gli acconti.

Pres. Tuttavia la somma che lei ricevette per le cause di pretura è esagerata.

Imp. Le carte e i documenti da me estesi non sono tutti presentati all'udienza. Ce ne saranno almeno due chili.

Pres. Lei è imputato anche di falso giuramento fatto innanzi al Pretore di Codroipo.

Imp. Il Revoldini veniva sempre a parlarmi di cause penali che voleva iniziare contro parecchie persone perchè era continuamente ingiuriato.

Pres. Ma di cause penali non vi sono traccie e nemmeno Lei lo accennò nell'interrogatorio innanzi al Giudice Istruttore. Il Revoldini disse che Lei gli faceva firmare varie carte in bianco.

Imp. Non è vero. Gli dissi semplicemente: lasciatemi un' impegnativa ed io lavorerò per voi.

Pres. Ma lei ha il sistema di far apporre sulle carte ai suoi clienti la parola «approvo».

— Nossignor.

L'avv. Buttazzoni dice d'essersi messo d'accordo ancora in principio, col Revoldini, di fare la liquidazione a cause finite.

Erasi stabilito un affare a *forfait.*

Pres. A me sembra un anacronismo.

La parte lesa

Terminato l'interrogatorio dell'imputato il Presidente chiama la parte lesa Antonio Revoldini.

Costui narra come ebbesi ad iniziare la causa civile affidata al patrocinio dell'avv. Buttazzoni.

Dice che l'avvocato lo chiamava spesse volte, la domenica di solito, a Codroipo, per delle conferenze. Ogni volta gli portava del denaro, circa 30 o 40 lire, ma l'avvocato non ne aveva mai abbastanza. Una volta gli consegnò L. 260. Ebbe a firmare sette od otto fogli in bianco.

L'avvocato mai parlò di detrarre dalla somma inscritta nell'obbligazione gli acconti che andava fornendogli.

Lo sbalordimento del cliente

Quando fu chiamato dal Consiglio di disciplina degli avvocati e gli venne mostrata l'obbligazione di L. 1500, rimase sbalordito.

Mai furono presentate per conto suo querele.

Ultimamente credendo di essere creditore dell'avvocato, sulle L. 513 anticipategli, richiese la specifica, ed invece gli venne presentata l' obbligazione delle 1500 lire.

— Mi venne la febbre terzana! — esclama con semplicità il Revoldini. L'uscita provoca un'irrefrenabile ilarità.

Terreno che costa caro

Consigliatosi con un suo amico il Revoldini, per ricorrere in appello contro la sentenza di condanna, affidò la trattazione della causa ad altro avvocato.

Pres. Da che ebbe origine la causa?

Revoldini. Da una differenza di circa 15 metri quadrati di terra.

Pres. I quali a tutt'oggi vi costano circa 10 mila lire.

Revoldini. Sissignore, ma go rason mi (*ilarità*).

Dopo un vivace battibecco fra gli avvocati si dà lettura delle deposizioni scritte e si toglie l'udienza ant.

(Udienza pomeridiana)

I reclami

Fra la P. C., il P M. e la difesa avviene una serie di contestazioni relativamente ai reclami fatti al consiglio di disciplina degli avvocati. Fra i citati reclamanti figura anche la signora Sofia Serafina Stenifeld, abitante in via Filippo Renati, per una causa da lei intentata contro Mons. Pietro Dell'Oste, Parroco delle Grazie — e perciò l'avv. Buttazzoni si ebbe 15 giorni di sospensione.

I Testi d'accusa

Il teste avv. G. B. Billia depone dei particolari relativamente alla causa Revaldini. Sa che l'avv. Buttazzoni fu chiamato «audiendum verbum» appunto per il suo scorretto contegno.

L'avv. G. L. Schiavi depone circa come il precedente aggiungendo che non fu accettato quale socio nel conconsiglio degli avvocati e ciò fece buona impressione fra i colleghi che non lo desideravano in loro compagnia.

L'avv. Nardini riferisce che trattò la causa del Revoldini che è un galantuomo e regolarmente pagò.

L'avv. Antonini fu patrocinatore della parte avversaria contro il Revoldini. Parla di lettere acerbe ricevute dall'avv. Buttazzoni.

Un incidente

A questo punto sollevasi un incidente, che durò oltre un'ora, fra le parti avversarie. Da ciò continui battibecchi fra gli avvocati.

Il *P. M.* insiste perchè sia data lettura di un documento. La difesa si oppone, ma il cav. Trabucchi vince.

Altri testi

Si susseguono poi gli avvocati Sabbadini, Cossattini, Nimis ed altri che depongono aggravando la posizione dell'imputato.

Viene infine la teste Stefanutti Rossi Maria di Alesso. Essa riferisce che aveva una cambiale di 600 lire con terza persona; ne pagò 300, poi l'avv. Buttazzoni gli fece il pignoramento per l'intero importo.

Avvengono nuove contestazioni.

L'imputato dà spiegazioni in proposito dicendo che fece scontare la cambiale alla Banca cattolica, e che non avendo la Rossi fatto il suo dovere ne conseguì un danno di cento lire per tre anni continui.

Testi a difesa

Si escutono vari testi a difesa fra i quali ve ne uno minacciato d'arresto.

La continuaziane del processo è rimessa a lunedì. Sono le ore 19 e l'udienza è levata.

Mercati d'oggi

		al Quintale
Frutta		
Ciliegie	»	10.— » 25.—
Marinelle	»	20.— » —.—
Uva Ribeis	»	40.— » —.—
Uva Crispina	»	25.— » 30.—
Fragole	»	1.30 » 1.60
Legumi		
Piselli	»	20.— » 35.—
Tegoline	»	19.— » 22.—

MERCATO DEI BOZZOLI

Giallo incrociato da L. 3.— a 3.30, doppi depurati da 1.40 a 1.50, scarti da 1.50 a 2.—. Mercato abbastanza animato.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Giugno ore 8 Termometro +16.8
Minima aperto notte +12.7 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto Vento N. O.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +24.8 Minima: +18.
Media: +21.12 Acqua caduta 10.5

La serrata dei proprietari di forno

Al Forno municipale

Malgrado la serrata dei proprietari di forno, la città non è rimasta ieri senza pane, nè rimarrà oggi.

Al Forno si è lavorato alacremente producendo circa una novantina di quintali di pane.

Durante la notte la produzione non fu interrotta.

Tutti gli spacci del Forno Municipale erano ieri lungo tutta la giornata presi d'assalto dai consumatori.

Sembrava d'assistere all'assalto del forno così mirabilmente descritto dal Manzoni nei Promessi Sposi.

Donne, uomini, ragazzi, si affollavano dinanzi al banco di vendita, urtandosi spingendosi, vociando per essere i primi serviti, nella tema di rimaner senza pane. Gli addetti alla vendita, non sapevano chi servire tanto era la ressa Ogni qual volta, dal cestone o dalla scansia toglievano il pane, venti, trenta mani si allungavano per ghermire il prezioso alimento.

— E' stata una giornata tremenda ci disse una graziosa signorina addetta alla vendita al Forno. Non ho mai faticato tanto in tutto il tempo che sono qui come oggi.

La serrata continua

Nel pomeriggio di ieri alla Associaz. commercianti si riunirono i proprietari di forno per prendere degli accordi.

Assisteva anche il vicepresidente dell'Associazione.

La seduta durò circa tre ore.

Abbiamo chieste informazioni ad uno dei presenti, il quale ci rispose:

— Abbiamo fatto molte, molte chiacchiere. Alla fine si è deciso di riaprire i forni; (lavoreranno i soli proprietari) o di incaricare la commissione di riaprire trattative con gli operai.

I proprietari lavorano

Stanotte in parecchi forni i proprietari attesero alla confezione del pane per i soli clienti. Diversi altri forni rimasero chiusi.

— Oggi alle 15 avrà luogo una riunione fra le commissioni dei proprietari e dei lavoranti. Speriamo che si venga ad un accomodamento.

All'ultimo momento veniamo a sapere gli operai, ad una domanda dei proprietari, esclusero dalla commissione Silvio Savio.

L'impressione del pubblico

In omaggio alla verità, anche se può dispiacere ad amici nostri, dobbiamo dire che la deliberazione della serrata dei forni produsse in città poco buona impressione. E' parso un gesto impulsivo, una *extrema ratio* alla quale i fabbricanti giornalieri d'un genere di prima necessità, non devono assolutamente affidarsi, senza gravissimi motivi. E qui i motivi sono, per la maggior parte dei proprietari di forno, di nessuna gravità. Si tratta di piccoli conflitti di interesse che possono dare fastidio ai piccoli fornai, non ai maggiori e che si dovrebbero risolvere con un po' di pazienza e di tolleranza reciproca, non con colpi di scena.

Come bene osservava ieri quel signore che ci ha scritto con la firma *Un travet*, il pubblico consumatore comincia seriamente ad essere stanco di questo trattamento a cui ogni tanto lo si sottomette, perdendo di vista tanto i signori operai che i signori proprietari che essi, se hanno i propri diritti da salvaguardare, non devono dimenticare i riguardi verso il pubblico, — coi denari del quale mandano avanti i loro stabilimenti. Quando il pubblico consumatore avrà aperto gli occhi certe strafottenze di chi lo provvede non saranno più tollerate.

Scherzi che non sono permessi

Il *Paese* di ieri pubblicava in caratteri marcati una lettera da Manzano nella quale si raccontava che in occasione della sagra di Sant'Andrat del Iudrio a Corno di Rosazzo, dopo il ballo, un gruppo di abitanti di Manzano si sarebbero scontrati con abitanti di Brazzano, paese di là del confine, rimproverandoli per i loro sentimenti antitaliani e che ne sarebbe avvenuta una baruffa indiavolata nella quale i brazzanesi avrebbero avuto la peggio. Non basta: il maresciallo dei carabinieri di Manzano, avvertito che i brazzanesi stavano preparandosi per avere in breve una rivincita, giustamente preoccupato, ha telegrafato alla Prefettura di Udine, la quale ha disposto l'invio d'uno squadrone di cavalleria partito nella notte.

Tutto questo racconto è inventato di sana pianta. C'è una vecchia ruggine fra gli abitanti dei due paesi, ma tali incidenti non si verificarono.

Si tratta secondo ogni probabibilità d'uno scherzo di pessimo genere, perchè mirava a far credere in un incidente di frontiera, che un burlone o un malintenzionato ha voluto giuocare al confratello e sarebbe bene venisse ammonito a non ripeterlo.

Sui campi di battaglia di Solferino e S. Martino

Ricordiamo

Oggi 50 anni, presso il Mincio, lungo la zona che da Solferino rimonta a San Martino, le armi francesi ed italiane hanno fiaccato la prepotenza austriaca, togliendo la Lombardia agli Asburgo, non solo, ma spogliando completamente l'Austria della influenza politica e militare che aveva da oltre un secolo verso gli altri Stati minori della penisola. La vittoria di Solferino e San Martino impedì a chiunque l'intervento nelle cose italiche, sì che potè l'Italia cacciare tiranni austriaci e borbonici, maggiori e minori, costituirsi ad unità ed in poco più d'un anno, al cospetto del mondo meravigliato potè proclamare Roma Capitale del Regno.

E venti meravigliosi si sono compiuti!

Ricordiamo quegli Eserciti e quei condottieri che or sono cinquant'anni per la salute d'Italia e per la gloria del nome latino debellarono lo straniero invasore che troppo lungamente stette accampato in mezzo a noi, e che fu snidato colla concordia di tutto il popolo d'Italia e col soccorso della sorella latina.

Ricordiamo i caduti friulani, profughi, emigrati, soldati volontari in quella grande guerra di liberazione e rivolgiamo un pensiero ai martiri che in quel giorno diedero la vita alla Patria.

A UDINE E NEL FRIULI

Oggi a Udine, ed in molte località del Friuli si ricorda con solennità diverse il grande avvenimento cinquantenario.

La città è imbandierata in molte parti. Tutti gli edifici comunali hanno il tricolare; nelle Scuole tutte si commemora il 24 giugno 1859.

I musei sono aperti al pubblico e mentre scriviamo soldati ed ufficiali sono andati in Castello per visitare le sale del Museo del Risorgimento.

Stamane per tempo vennero collocate corone d'alloro e ricordi patriottici ai monumenti: *Vitt. Emanuele, Garibaldi, Cavallotti,* Busti: *Sella, Cairoli, Cella.* Lapidi: *Morti per la Patria ed insediamento Governo a Roma. Fucilate in Castello, Grovich* ed altri.

I reduci e i veterani

La Società dei Veterani e Reduci di qui è rappresentata dal cav. Novelli Ermenegildo, da Domenico Tuzzi, da Giorgio Petronio e probabilmente anche dal Senatore di Prampero. La rappresentanza porta seco la bandiera.

Sono inoltre rappresentati il comune di Osoppo, con la storica bandiera, e i comuni di San Daniele, Pordenone e crediamo anche Sacile.

I Municipii del Veneto

Tutti i Municipii del Veneto hanno pubblicato (tranne uno che non occorre nominare) ed hanno mandato rappresentanze alla commemorazione sui campi di Solferino e San Martino.

Da Udine è partito alle 11 e mezzo l'assessore Comelli e pare che giungerà in tempo per assistere allo spettacolo pirotecnico.

Fino al momento d'andare in macchina non ci pervenne notizia dell'invio di alcun telegramma del signor sindaco di Udine per la solennissima ricorrenza.

Il Touring e il Club Alpino

E' partita ieri per Solferino, in automobile, una rappresentanza del Touring udinese e del Club Alpino friulano, di cui fanno parte il cav. Pino Urbanis e l'avv. Eugenio Linussa. Con loro sono partiti il cav. Tita Volpe, l'avv. Emilio Volpe ed altri cittadini udinesi.

Nelle caserme

Stamane venne data la sveglia al suono della Marcia Reale.

Oggi i soldati non fanno istruzione e dopo mezzogiorno hanno libera uscita.

Conferenze
Questa ma
stituto Tecni
chesi, docente
dell'istituto s
memorativa
La vasta
corpo insegn
presentato.
Il confere
piana tratteg
di quell'epoc
Impossibil
mere anche
conferenza.
fu applaudit
— Pure
Rovere ten
morativa,
accolta con
— Nelle
Cassi inseg
alunni la
sulle campa
applauditiss

L'arrivo

Le acco
Verona,
riggio sono
cese Barr
colonnello
diretta dal
sta dai colo
dai tenent
dasier ed
sione furo
autorità;
folla fece
dimostrazi
Questa
al Municip
glienze ri
Alla ser
in suo one
Domatti
Martino
La citta

I Sovra
Raccon
con le ca
titi alle
Milano d
mobile fi

La con
Milano,
sera, al R
plauditiss
quantenar

Le
Veron
che ha l
e Solferi
vista. Fo
provincie
degli aut
cito.
Alle 1
presenta
netti par
Alle 1
di Londr
sindaci.
Alle 2
pirotecni

L'
Veron
della gue
nello Alf
giunse
Londra,
Martino
matissim
forestier
associazi
rono la

Gita
sione in
friulana
Partenza
delle 17.
a Tolmez
automobi
Domen
casera
forcella
(m. 2200
ritorno i
zione del
delle 19.
norama
zioni fin

La r
rissa di
un cenno
lari. Non
nico Gi
certa Fl
nitore E
qual vol

Conferenze commemorative nelle scuole

Questa mane nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, il cav. Vincenzo Marchesi, docente di storia, tenne agli alunni dell'istituto stesso, una conferenza commemorativa delle campagne del 1859.

La vasta aula era gremita, e il corpo insegnante era interamente rappresentato.

Il conferenziere in forma facile e piana tratteggiò i principali avvenimenti di quell'epoca.

Impossibile sarebbe quivi di riassumere anche pallidamente l'importante conferenza. Alla fine il cav. Marchesi fu applauditissimo.

— Pure al R. Ginnasio Liceo il prof. Rovere tenne una conferenza commemorativa, sulle campagne del 59 — accolta con vivi e prolungati applausi.

— Nelle R. Scuole Tecniche, il prof. Cassi insegnante di storia tenne agli alunni la conferenza commemorativa sulle campagne del 1859. Egli pure fu applauditissimo.

L'arrivo della missione francese a Verona

Le accoglienze entusiastiche

Verona, 24 (ore 1). — Nel pomeriggio sono giunti l'ambasciatore francese Barrere con l'addetto militare colonnello Jullian, la missione francese diretta dal generale Michel e composta dai colonnelli Daquet, Matzussinski, dai tenenti colonnelli Mac Mahon, Modasier ed altri. Gli ufficiali della missione furono ricevuti alla stazione dalle autorità; all'uscita dalla stazione la folla fece una entusiastica imponente dimostrazione alla missione.

Questa alle ore 18 la missione si recò al Municipio a ringraziare per le accoglienze ricevute.

Alla sera il Circolo militare offre in suo onore un pranzo intimo

Domattina la missione parte per San Martino ritornando domani sera.

La città è imbandierata.

I Sovrani sui campi di battaglia

Racconigi, 24 (ore 1). — I Sovrani con le case civile e militare sono partiti alle ore 23 con treno speciale per Milano donde proseguiranno in automobile fino a San Martino e Solferino.

La conferenza di Salandra

Milano, 24. — L'on. Salandra, questa sera, al Ridotto della Scala, fece un'applauditissima commemorazione del cinquantenario 1859.

Le feste d'oggi a Verona

Verona, 24. — La commemorazione che ha luogo stamane a San Martino e Solferino è d'una imponenza imprevista. Folla enorme da ogni parte delle provincie vicine: incredibile il numero degli automobili; sono un vero esercito.

Alle 17, dopo il ritorno delle rappresentanze da San Martino, Pio Schinetti parlerà del 59 al Teatro Ristori.

Alle 19.30 pranzo di gala all'Hotel di Londra in onore dei francesi e dei sindaci.

Alle 21 la fiaccolata e lo spettacolo pirotecnico in Arena.

L'ARRIVO DI SPINGARDI

Verona, 24. (ore 8.30) Il ministro della guerra accompagnato dal colonnello Alfieri e dagli ufficiali d'ordinanza giunse iersera e discese all'Hotel Londra, ripartirà stamane per San Martino colle autorità. La città è animatissima. Gli alberghi sono pieni di forestieri tra cui membri di molte associazioni. Numerose persone passarono la notte all'aperto.

Gita Alpina. L'attraente escursione in Carnia indetta della Società friulana avrà luogo sabato e ventura. Partenza da Udine sabato col diretto delle 17.15. Dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo e Paluzza in vettura od automobile pernottamento a Timau.

Domenica escursione a piedi per casera Primosio, casera Cervevesa a forcella Scarniz a Cima Costa alta (m. 2200) e discesa Paularo. Pranzo e ritorno in vettura per Tolmezzo e stazione della Carnia in tempo pel diretto delle 19. Dislivello circa m. 1400, panorama ampio e bellissimo. Prenotazioni fino a domani sera,

La rissa in via Cicogna. Sulla rissa di via Cicogna di cui ieri demmo un cenno abbiamo i seguenti particolari. Non è punto vero che il meccanico Giuseppe Celli abbia rissato con certa Filipponi Maria, ma bensì col tornitore Ermanno Zanon, il quale ogni qual volta lo incontrava o lo vedeva, si permetteva di prenderlo in giro. Durante la rissa fra il Celli ed il Zanon, la moglie di questi Maria Filipponi, uscì di casa e avvicinatasi al Celli gli lasciò andare un manrovescio. Il Celli allora reagì contro di essa.

Investimento con gravi conseguenze. Ieri venne accompagnato all'ospitale, ove fu accolto d'urgenza il bambino Giuseppe Comelli di anni 3 di Nimis. Il dott. Ferrario gli riscontrò la frattura del femore destro e lo dichiarò guaribile in circa 50 giorni. Il povero bambino ieri a Nimis, venne atterrato da un cavallo, attaccato a una carretta carico di gazose. Il cavallo, guidato da una ragazza correva velocemente.

Premiazione al Tiro a segno. Nel pomeriggio di oggi alle 17 al Campo di tiro seguirà la distribuzione dei premi ai tiratori che presero parte alle gare del 6 giugno.

Albergo Nazionale. Questa sera concerto della Compagnia Napoletana Monteleone. In caso di cattivo tempo il concerto seguirà nei locali interni.

Le grandi manovre avranno luogo

quest'anno fra l'Adige e il Mincio

E' quasi certo che quest'anno le grandi manovre avranno luogo tra l'Adige ed il Mincio in una zona non del tutto nuova perchè già alcuni anni addietro le truppe manovrarono in quei dintorni facendo esperimenti importanti specialmente relativamente ai servizi logistici. — così scrive il *Veneto* di Padova, che attinge le informazioni a buona fonte.

Il generale Pollio capo di Stato maggiore che avrà la direzione generale delle manovre coglierà l'occasione del prossimo viaggio a S. Martino della Battaglia per dare le ultime disposizioni sebbene il programma in ogni suo dettaglio sia compiuto da parecchio tempo.

La voce che in sulle prime taluno aveva pensato a ripetere le manovre al Confine Orientale è vera; ma una tale necessita non è avvertita allo stesso modo dai competenti di cose militari. Quest'anno le manovre dei gruppi alpini e quelle coi quadri hanno assunto un'importanza specialissima appunto per le località ove si sono svote e pei risultati che hanno dato.

Secondo i competenti quindi il ragruppamento di grandi unità al Confine Orientale per manovre d'insieme non occorrà mentre a miglior agio e con « criteri pratici » di isdiscuttibile utilità queste potranno avere luogo nella località prescelta.

Fra non molto si potranno avere notizie precise e conoscere — quindi — le linee generali del programma.

ULTIME NOTIZIE

Il generale Pollio a Udine

Roma, 23. — Verso la fine del mese il generale Pollio si recherà nel Friuli per un periodo di manovre coi quadri che si svolgerà colà e durerà sino al 10 o 12 luglio.

Vi parteciperanno parecchi generali e numerosi ufficiali di stato maggiore. Il generale Pollio, durante questo periodo di manovra, risiederà in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.25 — O. 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50

per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11 6 — O 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis 12.55 — Mis. 16.7 — Mis 19 20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis 17.35 — Mis. 21.6

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ieri alle ore 17 cessava di vivere

ANNA BUTINASCA
vedova CENTA

Le nipoti Teresa De Gasperi, Carmela Montemerli e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 24 giugno 1909.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo da via Aquileia 46.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Questo serve anche per partecipazione personale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE **Corso Vittorio Eman. 58**

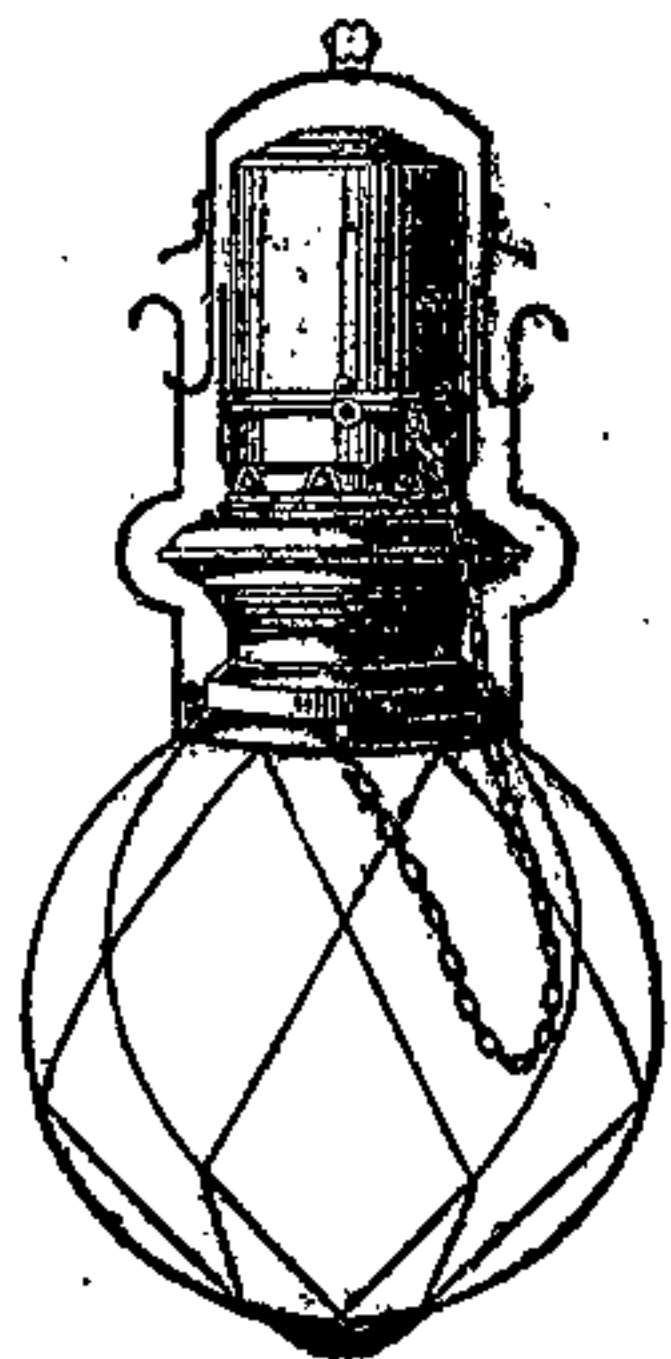
CIVIDALE **Via San Valentino 9**

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

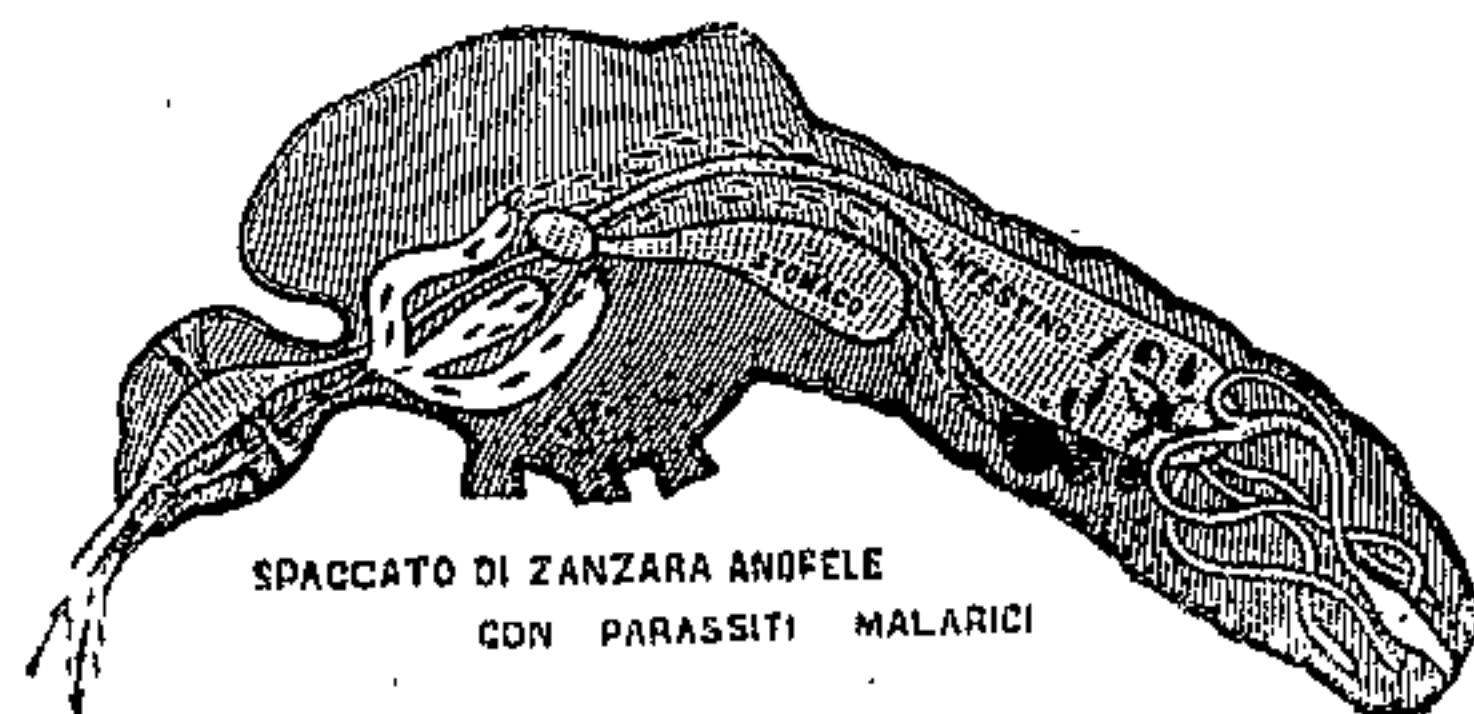
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

999,645

lire di premi dei prestiti: **Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli** ecc. prescrivonsi. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale

[illegible], Milano

avrete gratuita verifica e risposta.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

Udine - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - Udine

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici - Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone - Percal stampati Etamin colorati ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone - Lana da materasso - Fazzoletterie Stoffe per mobili, tappeti, soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

FACILITAZIONI SPECIALI PER CORREDI DA SPOSA